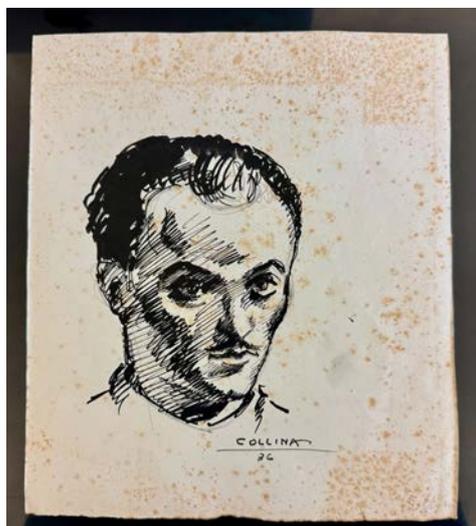


ALLEGATO COMUNICATO STAMPA I&B "LA PASSIONE DELL'ARBITRO"

SCHEDA BIOGRAFICA RAFFAELE COLLINA



Autoritratto | Raffaele Collina (Faenza 1899 – Campo Ligure 1968)

China su carta (cm. 23 x 26) | 1936

Collezione Innova et Bella

Raffaele Collina è stato un pittore italiano del Novecento, un'artista dalla vita avventurosa (ufficiale in due guerre mondiali, prigioniero 5 anni in India) e un grande appassionato di calcio.

Noto come "il romagnolo di Vado", Raffaele Collina nasce a Faenza nel 1899. Trascorre l'infanzia a Ravenna e si diploma all'Istituto Industriale Aldini di Bologna, nel 1916. Si trasferisce subito a Vado Ligure per iscriversi all'Accademia Ligustica di Genova, ma dovrà aspettare fino al 1921 a causa della Grande Guerra, che lo vede ufficiale al 35° fanteria di Bologna.

Artista legato alla pittura figurativa del Novecento, Collina predilige il paesaggio e gli interni con figure. I suoi paesaggi presentano un accentuato tono cromatico che rende ancor più realistica l'immagine raffigurata. Nelle sue opere migliori il realismo figurativo si esprime da prima in atmosfere sospese per poi approfondire processi dinamici.

È paesista di fama grazie al suo stile semplicista, penetrante ed energico, dal disegno del particolare armonico. Si dedica con successo anche all'arte della ceramica collaborando con la Fabbrica di Mazzotti ad Albissola Mare (1920-1930). Fondamentale fu l'incontro con lo scultore Arturo Martini, anch'egli attivo a Vado Ligure, che sarà essenziale per la sua maturazione artistica ed umana.

Di lui si ricordano storiche opere a tema sportivo, tra le quali "La Passione dell'Arbitro", il primo dipinto nella storia dell'arte a celebrare la figura del direttore di gara, il quadro "Atleti al traguardo", premiato dal C.O.N.I. alla seconda Mostra Nazionale Fascista a Napoli nel 1937 e la ceramica "Calciatori".

Nel 1940 Raffaele Collina fu chiamato in guerra ed inviato come capitano di fanteria in Africa, dove fu catturato dagli Inglesi e trasferito in India per cinque anni in un campo di detenzione presso Bohpal.

Nel periodo successivo alla II Guerra Mondiale, ritornato in Italia, fonda il "Gruppo della Goletta" insieme a numerosi altri artisti tra i quali i pittori Agostani, De Salvo, Gambetta e Peluzzi.

Intorno alla metà degli anni cinquanta realizza numerosi arredi ceramici, tra cui quattordici pannelli in monocromia bianca rappresentanti le stazioni della via Crucis, per la Chiesa del Sacro Cuore di Savona. Nello stesso comune di Savona realizza un importante ciclo di affreschi nella Sala Giunta e nella Sala Matrimoni dedicati alla storia della Città a completamento del ciclo di E. Peluzzi, affrescato nella Sala Consiliare.

In ambito pittorico, assidua la sua partecipazione a mostre e rassegne, sia nazionali sia internazionali. Partecipa alle XIX - XXII e XXIV Biennali di Venezia. Espone alle II - VII Quadriennali di Roma e alle mostre d'arte organizzate dalla Biennale di Venezia in numerose città straniere. Partecipa alla mostra di Pittura Ligure degli anni Trenta, ad Albissola, nel 1963 e alla I Rassegna di Pittura Ligure del Comune di Savona, 1964; numerose presenze alla Promotrice genovese. Nel 1949 viene nominato Accademico di Merito presso la Ligustica di Genova.

Grande sportivo, con trascorsi da centrometrista e arbitro di calcio, la morte lo sorprende prematuramente durante una partita di calcio a Campo Ligure, dove si era recato al seguito della sua squadra, il Vado FC 1913, storica squadra vincitrice della prima edizione della Coppa Italia nel 1922.

Le sue opere sono esposte presso le GAM - Gallerie di Arte Moderna di Genova, Savona, Faenza, le Civiche Raccolte di Vado Ligure, Firenze e Trieste e in numerose collezioni pubbliche e private.

Fonti:

Raffaele Collina (1899-1968) monografia a cura di Carla Bracco, Magda Tassinari, Donatella Ventura, pp.128, Sagep Editori, Genova, 2022.

Milano, 11 Settembre 2024